

Dodier O, Otgaar H, Mangiulli I. Beyond Repressed Memory: Current Alternative Solutions to the Controversy. *Top Cogn Sci.* 2024 Oct;16(4):574-589. doi: 10.1111/tops.12754. Epub 2024 Sep 30. PMID: 39344848.

I dibattiti sull'origine dei ricordi recuperati di abusi infantili si sono tradizionalmente concentrati su due argomentazioni contrastanti: o falsi ricordi o memorie represses (ovvero, che riflettono l'idea che le persone possano inconsciamente bloccare esperienze autobiografiche traumatiche e alla fine riacquistarne l'accesso). Mentre le prove scientifiche a favore del primo caso sono chiaramente consolidate, il secondo è oggetto di una controversia in ambito accademico, clinico e legale. Questa controversia infuria ancora oggi. In questo articolo introduttivo al tema, "Oltre la memoria repressa: attuali soluzioni alternative alla controversia", presentiamo spiegazioni alternative e più prudenti per i ricordi repressi, che abbiamo suddiviso in tre categorie: fattori cognitivi, motivazionali e biologici.

Fattori cognitivi:

- reinterpretazione dell'evento come abuso;
- effetto "dimenticato per sempre", in cui il recupero della memoria non sarebbe dovuto alla rimozione della memoria originaria, ma piuttosto al recupero di un ricordo precedente dell'abuso già esistente ma poi dimenticato
- codifica falsata, quando lo stress acuto sperimentato durante un evento può dirigere l'attenzione su determinate informazioni a scapito di altre, con conseguente codifica particolarmente vivida di alcuni dettagli, ma peggiore di altri, inclusi i dettagli sull'autore
- Amnesia infantile, quando nella prima infanzia c'è una fisiologica limitazione nella formazione di un sistema di memoria autobiografica.

Fattori motivazionali:

- non parlare e non pensare all'abuso, soprattutto se l'abuso è stato commesso da amici intimi o familiari. Tali motivazioni possono quindi portare a rivelazioni limitate e, quando si verificano, a rivelazioni ritardate. Oltre al desiderio di non parlare, possono esserci tentativi deliberati di non ricordare (ovvero, soppressione della memoria).
- amnesia simulata, soprattutto quando le poste in gioco finanziarie e legali sono elevate

Fattori biologici:

- lesione cerebrale, quando la maggiore difficoltà a compiere lo sforzo mentale necessario per recuperare le informazioni relative all'evento può portare a una compromissione della memoria di eventi passati (incluso possibile abuso) o persino a stati amnesici in caso di lesioni gravi

In conclusione il quadro esplicativo proposto in questo articolo è aperto ad ulteriori perfezionamenti. Ad esempio, potremmo considerare gli effetti di droghe e alcol, che possono influenzare il trasferimento delle informazioni dalla memoria a breve termine a quella a lungo termine, o l'amnesia globale transitoria, una forma di disturbo della memoria di breve durata che non richiede l'esposizione a un evento traumatico. Per approfondire ulteriormente, invitiamo ricercatori e professionisti coinvolti in queste discussioni sui traumi dimenticati da tempo a proporre altre spiegazioni alternative che tengano conto sia del fenomeno dei ricordi recuperati, sia del fatto che le persone affermino di non ricordare un evento di cui esistono prove. Siamo convinti che il dibattito sui traumi dimenticati da tempo debba muoversi in questa direzione, andando oltre il dibattito limitato tra memoria repressa e falsa memoria.

Parole chiave: Amnesia; Dimenticanza; Memoria; Repressione; Trauma.